



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

9 Agosto 2019

«Inaccettabile escludere Vittoria dalle Zes»

Sviluppo economico. Cna e Confcommercio fanno fronte comune e sollecitano la Regione a cambiare verso

Il governatore Musumeci: «Da domani il 9% delle aree sarà a bando Comuni e imprese partecipino»

GIUSEPPE LA LOTTA

Vittoria, l'esclusa. Esclusa dalle "Zone economiche speciali", strumento teso a favorire lo sviluppo economico regionale. La difesa d'ufficio, di fronte a questo ennesimo atto "discriminatorio", come viene definito, la Cna provinciale e vittoriese e la Confcommercio cittadina. Sia Giuseppe Santocano, Rocco Candiano e Giorgio Stracquadanio, sia Gregorio Lenzo per i commercianti si sono subito attivati per impedire questa discriminazione prima che venga approvato il decreto regionale. Proprio ieri a Palermo il presidente Nello Musumeci ha presentato in conferenza stampa le Zes. Proprio al governatore si rivolge la Cna con una lettera aperta affidata anche alla stampa.

"La dimensione della Zes assegnata alla provincia di Ragusa - scrivono Giuseppe Santocano, presidente territoriale Cna Ragusa, Rocco Candiano, presidente Cna Vittoria, Giorgio Stracquadanio, responsabile organizzativo comunale, e i componenti del consiglio direttivo cittadino - è poco significativa e non tiene conto di alcu-



Giuseppe Santocano Cna Ragusa

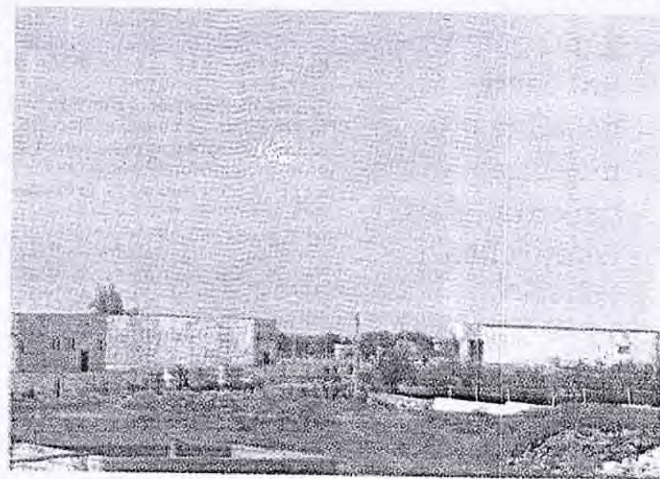
ni territori. Come si fa a tagliare fuori dai benefici fiscali e contributivi una zona logisticamente e commercialmente importante come Vittoria? Solo dal mercato ortofrutticolo partono giornalmente 150/200 tir. Il mercato ortofrutticolo non è esclusivamente un "buco nero" dove nidificano gli interessi delle mafie. All'interno e tutt'intorno a questa struttura, la più importante del Mezzogiorno e tra le più importanti del Paese, operano diverse imprese sane sia nel settore della commercializzazione, sia della logistica, sia del packaging, sia della trasformazione agroalimentare. Le tante imprese pulite di questo territorio devono solo subire questa etichettatura geografica o possono avere anche loro la possibilità di accedere ai benefici fiscali e contributivi della Zes? Se è vero che il governo regionale è vicino a questo territorio, se è accettabile e ragionevole ciò che proponiamo, si deve modificare l'estensione e la zonizzazione della Zes siciliana, tenendo in considerazione anche Vittoria. Non farlo, non provarci, significa isolare, mortificare e umiliare ulteriormente Vittoria e le sue tante economie sane e produttive".

Gregorio Lenzo, presidente dei commercianti, aggiunge: "L'esclusione di Vittoria ci vede rammaricati per due ordini di ragioni. Mi riferisco al fatto che la crescita economica di un territorio consente la creazione di lavoro e il lavoro restituisce dignità ai cittadini e, al tempo stesso, incentiva e consolida le politiche di legalità di cui il nostro territorio ha tanto bisogno. La seconda è una ragione di carattere economico. Vittoria, infatti, con la sua vocazione commerciale, con la presenza dell'autoporto e di un aeroporto, stante la vicinanza a Comiso, di cui, invece, apprendiamo l'inserimento nelle Zes e a cui vanno le nostre congratulazioni per l'obiettivo raggiunto, può sprigionare delle potenzialità grazie anche all'applicazione di questo importante strumento di sviluppo dei territori. Ecco perché Confcommercio Vittoria vuole sollecitare in modo propositivo l'amministrazione comunale attraverso la richiesta di un incontro che, di concerto con gli altri sindacati, preveda l'istituzione in breve volgere di tempo di un tavolo che porti all'individuazione di un comitato per valutare se ci sono i presupposti per reinserire anche la nostra città nel progetto Zes e trovare

una soluzione o meglio una proroga a questa esclusione prima che il decreto sia approvato. Riteniamo, dunque, che la nostra città abbia le caratteristiche di un territorio con una rilevanza strategica per le attività presenti al suo interno".

Abbiamo chiamato il governatore Musumeci durante la conferenza stampa. Non risponde direttamente alle richieste di Cna e Confcommercio, ma sa prende atto del rammarico vittoriese e risponde che "il 9% delle aree non è stato assegnato ma verrà messo a bando già domani. Comuni e imprese interessati possono partecipare".

A destra la zona artigianale, in alto da sinistra l'autoporto e un impianto di lavorazione dell'ortofrutta



La Sicilia 9 Agosto 2019

Ragusa Provincia

«Chi talii?» e infastidito lo accoltella

La paura. La vittima finisce in ospedale ma non denuncia Greco, che ucciderà Alessio e Simone

Il tentato omicidio risale a giugno e la polizia lo scopre solo attraverso le telecamere di sorveglianza



GIUSEPPE LA LOTA

«Chi talii...?» Un improvviso sguardo alla persona sbagliata sarebbe stata la causa di una coltellata all'addome. Protagonista del fatto di sangue ancora lui. Rosario Greco, il 37enne vittoriese che ha ammazzato con il Suv, sotto l'effetto di alcol e droga, Simone e Alessio D'Antonio la sera dell'11 luglio. Una vicenda omertosa verificata sabato 15 giugno che vede Greco indagato per tentato omicidio di un altro vittoriese. Fatto avvenuto nel piazzale dell'ex campo di concentramento vicino al camion-bar ambulante. Testimoni anche le mogli dei partecipanti al fatto di sangue. La paura di denunciare Greco ha tappato la bocca non solo alla vittima ma anche alle persone che quel sabato sera hanno assistito alla scena della rissa e dell'accoltellamento.

La Polizia di Stato, Squadra mobile e Commissariato di Vittoria, ha notificato a Greco, attualmente detenuto in contrada Pendente dalla notte dell'11 luglio, l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Dopo quasi due mesi di indagini, gli inquirenti hanno ricostruito la vicenda e ottenuto il consenso del pubblico ministero Andrea Sodani il quale a sua volta ha chiesto al giudice per le indagini preliminari Claudio Maggioni la firma sull'ordinanza di custodia cautelare. La Polizia di Stato ha ricostruito ieri la dinamica del fatto di sangue. Mentre consuma un



panino, la vittima incrocia lo sguardo di Rosario Greco. Questi sentendosi «taliato», come direbbe la buonanima di Andrea Camilleri, chiede conto e ragione. E' scoppiata una mini rissa che neanche un amico di Greco è riuscito a evitare. Quando le ire sembravano essersi placate, Greco avrebbe estratto un coltello

per infilarlo alla pancia dell'altro. Un accoltellamento o cosa? Il medico legale incaricato dalla Procura ha invece stabilito che quella coltellata avrebbe potuto uccidere la vittima, sottoposta subito dopo a intervento chirurgico. Dopo la relazione tecnica del medico legale, la Procura ha chiesto la misura cautelare nei con-

IN CELLA. L'uomo, che ha travolto i cuginetti con il Suv, è già in carcere da 28 giorni

fronti di Greco.

Di fatti come questi, Vittoria è piena, anche se non tutti finiscono a coltellate e poi sui giornali. A volte è meglio non guardare in faccia nessuno. Se «tali» con un pizzico di sorriso gentile può essere scambiato per mezzo sfottò; se guardi serio e accigliato può essere interpretato come un atteggiamento di sfida arrogante. Meglio non guardare in faccia nessuno ed evitare qualsiasi pericolo. La vicenda assume anche contorni omertosi. Perché la vittima che mangiava il panino dopo la discussione verbale avuta con Gre-

co e poi subito il fendente all'addome, anziché chiamare il 118 e le forze dell'ordine per chiedere aiuto e soccorso, è salito in macchina e s'è recato da solo al Pronto soccorso per farsi medicare. Nessuno ha chiamato la polizia, né i presenti nel piazzale, né la vittima. Le indagini della Polizia sono scattate dalla segnalazione dell'ospedale. Tutti hanno negato. Ma le immagini estratte dalle telecamere installate sul posto hanno smascherato i protagonisti e svelato la dinamica dell'episodio. Dopo l'intervento chirurgico, la vittima ha riferito alla Polizia di non conoscere Greco, di averlo solo guardato in faccia la sera del fatto e di non aver denunciato l'accaduto per paura. Stessa versione hanno raccontato i testimoni.

Dal 15 giugno ai primi di agosto, Rosario Greco si è reso protagonista del drammatico incidente-omicidio della sera dell'11 luglio. L'uomo, difeso dall'avvocato Nunzio Citrella per il duplice omicidio stradale, e anche dall'avvocato Salvatore Citrella per il tentato omicidio del 15 giugno, si trova in carcere da 28 giorni. Dopo la convalida dell'arresto e la conferma del carcere, la difesa di Greco non ha ritenuto dover presentare ricorso al Tribunale del Riesame. Adesso si attende la decisione del gup che potrebbe essere il giudizio immediato oppure la rituale richiesta di rinvio a giudizio. Per il tentato omicidio, l'indagato comparirà davanti al gip Claudio Maggioni nei prossimi giorni.

Indagini della squadra mobile di Vittoria

Accoltellò il cliente di un bar, nuova accusa al killer del Suv

Rosario Greco, in carcere per la morte dei due cuginetti, il 15 giugno avrebbe tentato di uccidere per uno sguardo di troppo

Giada Drocker

È stato raggiunto da un'altra ordinanza di custodia cautelare in carcere. Rosario Greco, l'uomo accusato di omicidio stradale plurimo aggravato per avere ucciso i due cuginetti di Vittoria, Alessio e Simone D'Antonio, falciati dal suo suv l'11 luglio scorso. L'ordinanza gli è stata notificata ieri mattina in carcere ed è stata emessa dal gip presso il Tribunale di Ragusa su richiesta della Procura. Riguarda un episodio che risale al 15 giugno ed è accaduto davanti ad un camion bar all'ex campo di concentramento di Vittoria. Greco si sarebbe infastidito dello sguardo di un avventore e dopo un battibecco, avrebbe estratto il coltello - nonostante i tentativi di riportarlo alla calma - colpendo la vittima che prima ha chiesto aiuto e poi si è recata al pronto soccorso, in auto, da sola. Nessuno dei numerosi presenti ha allertato le forze dell'ordine. Quando l'uomo è arrivato all'ospedale, non essendo credibile la versione che raccontava ai medici, cioè che si era ferito accidentalmente da solo, è stata allertata una Volante della Polizia e la Squadra Mobile. L'uomo è finito in sala operatoria e la Procura ha richiesto una consulenza medico legale che avrebbe accertato che la coltellata inferta avrebbe potuto uccidere. Pa-



L'inchiesta. Rosario Greco, il giorno dell'arresto

rallelamente sono state avviate le altre indagini attraverso le quali la Squadra mobile ha puntato prima a capire chi fosse l'autore del ferimento, e cosa fosse veramente accaduto. La vittima - così come i numerosi testimoni presenti - temeva di denunciare ma sono state le immagini della videosorveglianza a permettere agli inquirenti di chiarire

tutte le circostanze di quella sera. Per quanto riguarda le indagini per la morte dei due bambini, Alessio e Simone, ieri mattina intorno alle 2 si sono conclusi gli accertamenti tecnici ed irripetibili per chiarire la velocità con la quale Greco, alla guida del suv, avrebbe attraversato via IV Aprile a Vittoria, perdendo poi il controllo del mezzo ed uccidendo i

due cuginetti. Alessio morì sul colpo; la notizia della morte di Simone che venne trasferito in elisoccorso a Messina, arrivò mentre si stavano celebrando i funerali di Alessio, tre giorni dopo.

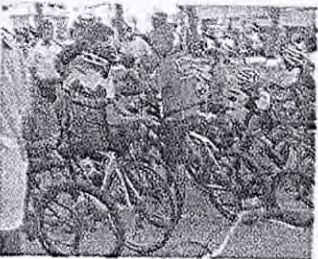
Le procedure erano iniziate mercoledì alle 18 e vi hanno assistito anche i legali delle famiglie D'Antonio (Enrico Cultrone e Giovanni Burrafato), di Rosario Greco, che era alla guida del Suv quella notte (Nunzio Citrella) e dei tre passeggeri dell'auto, Angelo Ventura, Alfredo Sortino e Rosario Fiore - che devono rispondere di omissione di soccorso (rappresentati da Italo Alia). Nel pomeriggio erano state posizionate sul posto dalla Polizia Scientifica le strumentazioni necessarie al calcolo della velocità e con il calare della notte sono iniziati i test. Le immagini ricavate serviranno a ricostruire con esattezza la dinamica.

Sul posto oltre alla Scientifica, la Mobile, la Polizia municipale e la Polstrada. Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede nei giorni scorsi ha incontrato i genitori di Alessio e Simone D'Antonio: «Ho voluto far sentire la presenza e la vicinanza dello Stato di fronte alla tragedia che ha colpito le loro famiglie. Adesso chiedono giustizia: nessuna voglia di vendetta ma soltanto la consapevolezza di avere il diritto di chiedere e ottenere giustizia». (*GIAD*)



Una passeggiata in bicicletta per difendere l'ambiente e sostenere l'infanzia

L'obiettivo. «Educhiamo i bambini alla pace»



Nelle foto i momenti della pedalata



La manifestazione di Scoglitti

Si è svolta nei giorni scorsi a Scoglitti la "Sesta edizione della passeggiata in bicicletta", rivolta ai bambini ed agli adolescenti, organizzata da CittadinAnzattiva e Unicef di Vittoria-Scoglitti e da Multicar equipe Sicilia di Giuseppe Masaro.

Obiettivo della manifestazione: sensibilizzare i giovani alla pace, al-

la solidarietà ed al rispetto dell'ambiente. Hanno aderito, con entusiasmo, tanti bambini accompagnati dai genitori. Presente alla manifestazione, la coordinatrice di CittadinAnzattiva e dell'Unicef, Anna Chiaramonte, che ha distribuito numerosi doni offerti dagli spon-

La stessa ha poi puntato l'atten-

zione sulla "cultura dello scarto" che, come dice Papa Francesco, è tanto in voga in questi anni mentre i valori quali la solidarietà nei riguardi degli ultimi, specie se stranieri, si è andato a poco a poco affievolendo. Chiaramonte ha poi parlato di come il mancato rispetto dell'ambiente stia facendo "scaldare il pianeta, tanto da farlo bollire", per usare le parole di Dacia Maraini.

"Per questo - ha detto - è necessario continuare a responsabilizzare i giovani, come ha fatto Greta, facendo scendere in piazza milioni di ragazzi di tutto il mondo. Altrettanto importante è il rispetto dei nostri spazi comuni, come strade, giardini, spiagge. Sporcarli è come sporcare la nostra casa". Chiaramonte ha quindi invitato i bambini presenti a diventare "ambasciatori dell'ambiente e della natura".

NADIA D'AMATO